Anno XLII — Martedì 24 novembre 1908 — Conto corrente con la posta — N. 281

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Un gravissimo conflitto all'Univer. di Vienna

2000 tedeschi contro 200 italiani - Molti feriti: gli italiani leggermente

Vienna, 23. — Stamani alle 9 1\|2 circa 200 studenti italiani si raccolsero nell'aula dell'Università per fare una dimostrazione non già contro quell'Università ma per protestare contro i continui temporeggiamenti del Governo nella questione universitaria italiana.

Gli studenti tedeschi non vogliono nemmeno che si parli

Nell'aula si trovavano a quell'ora pochi tedeschi; perciò gli italiani si mantennero tranquilli in attesa che i loro avversari si raccogliessero in numero maggiore. Una deputazione degli studenti italiani fu chiamata al rettorato, e il direttore di cancelleria dott. Blumauer le disse che se gli italiani rimanessero tranquilli, non emettessero alcun grido, non cantassero e non tenessero discorsi, i tedeschi li rispetterebbero e non commetterebbero contro di loro alcuna violenza.

La deputazione prese atto di questa dichiarazione, e si recò a comunicarla ai colleghi, che la accolsero con ilarità. Poco dopo lo stesso direttore di cancelleria scese nell'aula, e pregò di nuovo gli studenti italiani di starsene tranquilli. Gli italiani fino allora erano rimasti quieti, non già per obbedire agli ordini della cancelleria, ma perchè non avevano di fronte un numero maggiore di avversari. Il direttore della cancelleria aveva appena finito di parlare, che uno studente italiano proruppe nel grido di « Evviva l'Università italiana a Trieste! » cui tutti gli italiani fecero eco agitando i capelli.

I tedeschi iniziano la battaglia

I tedeschi udendo le grida accorsero nell'aula, e cominciarono a scagliare invettive contro gli italiani e a cantare i loro inni. Gli italiani a loro volta intuonarono un inno patriottico ed emisero ripetutamente il grido di « Evviva l'Università italiana! ». Accorsero una ventina di bidelli per separare i due partiti. I bidelli erano sempre rivolti contro gli italiani tentando di strappar loro i bastoni, dei quali essi per ogni eventualità si erano provvisti, e di sequestrargli. Riuscito vano questo tentativo i bidelli si ritirarono.

I tedeschi, bastonati, indietreggiano

Allora i tedeschi brandendo i bastoni fecero il primo attacco contro gli italiani, che lo aspettarono di piè fermo, accogliendo i tedeschi con una tempesta di formidabili bastonate, che costrinsero i tedeschi a retrocedere terrorizzati. Subentrò una breve pausa di calma relativa. I tedeschi cominciarono a urlare: « Fuori, fuori, uscite! sciocchi! pretendete forse che il ministro venga qui a darvi l'Università? ». Di nuovo i tedeschi si scagliarono sugli italiani, ma per la seconda volta furono costretti a rinculare per le bastonate italiane. Si ebbe un'altra pausa d'un paio di minuti, poi s'impegnò una mischia feroce. Gli italiani non cedevano d'un palmo e respingevano gli aggressori con terribili mulinelli dei loro bastoni. Molti tedeschi sotto le percosse caddero a terra insanguinati.

Una scarica di revolverate

Ad un tratto dalla parte dei tedeschi partì un colpo di rivoltella. Tutti gli studenti italiani asseriscono con fermezza questa circostanza, che i tedeschi furono i primi a sparare. Alla prima revolverata successe una breve pausa sinistra. Subito dopo si udì una scarica di revolverate che rintronò spaventosamente nell'aula, e fu udita anche fuori sulla Ringstrasse. Seguì una confusione generale indescrivibile. S'impegnò una lotta rabbiosissima corpo a corpo, nella quale i tedeschi e gli italiani tendevano reciprocamente a spingersi fuori dell'aula. In quella l'aula fu invasa da un nugolo di poliziotti colle sciabole sguainate, che interpostisi dove la mischia era più pericolosa riuscirono a separare i contendenti. Intanto la zuffa continuava violentissima negli angoli, sulle rampe sulla gradinata, fra urli e gemiti.

Uno contro dieci!

Ciascun italiano ormai aveva contro almeno dieci avversari. Si calcola che i tedeschi fossero oltre 2000. Le guardie stesse sotto le bastonate furono costrette a uscire dall'aula. La lotta continuava sempre, finchè sopraggiunti molti rinforzi di polizia si praticarono molti arresti. Così a poco a poco le zuffe andarono cessando.

Dinanzi all'Università sulla Ringstrasse s'era raccolta una moltitudine enorme, che assunse, manco a dirlo, contegno ostile agli italiani. Si udivano voci gridare: « Bastonate gli italiani, massacrateli! ». Mentre gli studenti tedeschi dall'alto della gradinata chiamavano la polizia e l'ambulanza per raccogliere i loro feriti, gli italiani dal canto loro andavano raccogliendo i loro colleghi malconci e li accompagnavano alle loro case, altri all'ospedale, altri nei vicini caffè.

I feriti e gli arrestati

I tedeschi dicono di avere un numero enorme di feriti, fra cui ebbero due studentesse. Fra gli italiani le ferite sono per lo più di natura leggera; si tratta di contusioni, abrasioni, scalfitture ecc. Diciotto studenti italiani arrestati furono scortati alla Direzione di polizia da quaranta guardie e da un drappello di poliziotti a cavallo, seguiti da una folla enorme che minacciava di linciare gli italiani, ma che fu trattenuta dal forte apparato di polizia. Davanti all'Università sta sempre raccolta una moltitudine enorme. Il fatto ha prodotto vivo fermento. I deputati italiani qui convenuti tengono una conferenza.

Si conferma che fra i tedeschi vi sono moltissimi feriti. Si è constatato però che molte revolverate furono tirate in aria, come risulta dalle traccie che si vedono sul soffitto dell'aula.

Diciotto arresti in un caffè

Vienna, 23. — La *Neue Freie Presse* reca che alle 12 1\|4 furono arrestati al « caffè Wien » diciotto studenti italiani e condotti in polizia. La folla voleva assalirli, ma fu dispersa da poliziotti a cavallo.

Un ministro e un deputato vogliono severe punizioni per gli italiani

Vienna 23. — Il ministro tedesco-nazionale Schreiner e il deputato pangermanista Pacher si recarono dal rettore dell'Università per pretendere che egli punisca severamente gli studenti italiani. Il rettore avrebbe dato la promessa che contro gli italiani verrebbero prese misure rigorosissime. L'Università è stata chiusa e rimarrà chiusa per qualche giorno. Nei circoli degli studenti tedeschi si dice che essi d'ora in poi non tollereranno più gli studenti italiani nemmeno alle lezioni.

La solita versione ufficiale

Vienna 23. — Il *Corr. Bureau* pubblica: Stamane, nell'università, ci furono conflitti tra studenti italiani, che facevano una dimostrazione a favore dell'Università italiana a Trieste, e studenti tedeschi nazionali. Gli italiani cantavano l'inno di Garibaldi, i tedeschi la « Wacht am Rhein ». Durante la zuffa all'improvviso, da parte degli italiani partirono colpi di rivoltella, che ferirono più o meno gravemente parecchi studenti tedeschi. Molti studenti furono feriti a bastonate. Gli italiani furono infine respinti dall'aula. La polizia operò parecchi arresti sulla strada.

PERCHE' AVVENNE LA BATTAGLIA?

Il conflitto di ieri all'Università di Vienna fra studenti italiani e tedeschi, più che una mischia feroce, fu un vero combattimento, nel quale 200 giovani italiani resistettero con bravura contro 2000 giovani tedeschi. E' il maggiore conflitto che si sia visto finora — ed ebbe un nuovo aspetto dal fatto che la popolazione viennese s'unì ai giovani tedeschi, già così numerosi, inveendo contro i giovani italiani.

Le due razze si trovarono di fronte risolute a non cedere un palmo: gli italiani per domandare sul terreno universitario che il Governo imperiale conceda l'università italiana a Trieste; i tedeschi per negare agli italiani il diritto di muovere questa domanda sul terreno universitario.

Per i tedeschi la semplice domanda fatta su quel terreno è una provocazione intollerabile — e, come mandre di bovi, ubbriachi di birra, si gittano adosso agli italiani, per cacciarli fuori.

La verità è in questi termini. La stampa ufficiosa austriaca dirà che gli italiani sono stati i provocatori; e i giornali ufficiosi del Regno imbeccati dal *Corriere della sera* biasimeranno aspramente quei giovani italiani che vengono a creare imbarazzi all'on. Tittoni, proprio ora che ha bisogno di tutto il suo raccoglimento per preparare il discorso che gli ridonerà la fiducia del paese. Quella della Camera l'ha sempre, finchè piace all'on. Giolitti.

Ma noi domandiamo: come mai hanno da fare questi poveri studenti italiani per ottenere una scuola superiore (come hanno il sacrosanto diritto!) nella lingua della loro nazione? Seguitare nelle riunioni e negli ordini del giorno? Ma era farsi ridere appresso.

Lasciare, per riguardo alle digestioni degli impiegati ministri austriaci, che continui la turlupinatura di promesse date col fermo proposito di non mantenerle?

Ammettere, insomma, che gli italiani in Austria non debbono vivere della cultura italiana, negli studi superiori, come fu concesso a tutte le altre stirpi in base alla Carta fondamentale dell'impero, ma debbono vivere di riflesso delle altre culture?

I giovani italiani di Trieste e di Trento non potevano rinunciare alla affermazione del loro diritto, senza confessare che si rassegnano a subire la vergogna di essere trattati come un armento e messi al livello delle razze inferiori che l'Austria va incorporando.

La fredda risolutezza nel presentarsi e l'impeto eroico col quale si difendono dimostrano che quei giovani italiani intendono lottare disperatamente sino in fondo. Meglio sparire dal mondo e dalla scuola che patire l'insulto del diniego della propria antica coltura, — che rinnegare la patria.

Così pensano e agiscono i giovani delle provincie italiane dell'Austria, convinti di compiere un dovere.

L'opinione pubblica in Italia ha torto di mostrarsi sorpresa e impressionata: ciò che accadde a Vienna era fatale che accadesse — e avrebbe torto di preoccuparsi. L'on. Tittoni farà dire che si tratta d'una questione interna dell'Austria nella quale il nostro Stato non ha che vedere. E tutti i *Corrieri* ufficiosi gli daranno ragione e il Regno d'Italia sarà un'altra volta salvato!

y

Un'altra esplosione nella miniera di Rabdob

Hamm, 23. — E' avvenuta nei pozzi della miniera di Rabdob un'altra violenta esplosione. Si crede che sia saltato in aria il magazzino della polvere.

E' impossibile aver notizie circa la causa e gli effetti dell'esplosione. Però si teme che vi siano molte vittime.

DIRIGIBILI

Il dirigibile potrà, fra pochi anni entrare nella vita commerciale dei popoli servendo quale mezzo di trasporto superiore in certo senso a quelli sinora conosciuti, poichè consentirà velocità fantastiche, essendo minore che sulla terra il pericolo d'investimento, data la maggiore estensione dei campi aerei ed in causa dell'attrito ch'è minimo nell'aria.

Ma non si arriverà così presto a sostituire completamente con esso gli attuali mezzi di trasporto, poichè anche le più colossali navi aeree sinora costruite, non possono caricare una ventina di tonnellate, oltre il loro peso.

Più facile ne riuscirà l'impiego a scopi militari, per servizio d'informazioni e d'esplorazioni. Forse anche, armati d'artiglieria potranno, in caso di guerra, sorprendere durante la notte e protetti dalle tenebre una città addormentata, gettandovi lo scompiglio e la morte.

Una flottiglia di simili navi aeree od anche una piccola squadra di esse potrebbe operare come le torpediniere insinuantisi leggermente, deludendo la sorveglianza dei forti e delle grosse navi che diffondono a larghi fasci la luce de' proiettori elettrici. Un tempo fosco sarebbe utile perchè riuscisse l'assalto, mentre il mare, agitato per la forza del vento diminuisce la potenza offensiva del siluro. Come la torpediniera è colorata in bigio od in cenerognolo, perchè, durante il giorno si possa, in lontananza, confondere con ciò che la circonda, così il dirigibile dovrà assumere una colorazione speciale affinchè venga scoperto il più tardi possibile. E siccome è variabile la colorazione del cielo, così dovrebbero cambiarsi gl'involucri o semplicemente ammantarne uno con altri di colore più appropriato.

Si potrebbero anche dirigere dei fasci di luce variamente colorata sulla superficie del pallone in guisa da imitare a vicenda il colore predominante nell'atmosfera.

Sembra certo che a m. 2000 d'altezza le artiglierie non possano raggiungere una nave aerea, ma questa elevazione non è certo la più acconcia a lanciare degli esplodenti con sicurezza di direzione su località prestabilite. Inoltre, l'esplorazione del cielo con apparecchi ottici è, relativamente, più facile per quanto la flottiglia aerea possa venire nascosta da nubi poco elevate; giacchè, in mare, specialmente presso i lidi piani ed arenosi oppure a picco scendenti e rocciosi, esistono mille luoghi protettori nelle anfrattuosità della costa o nelle capaci anse dei bacini fluviali. Da questi l'apparato distruttore sorge d'improvviso piombando con fulminea rapidità sulle navi momentaneamente indifese.

Il dirigibile non può valersi di cotesti rifugi. Se s'innalza molto al disopra delle nubi più basse, rimane diminuita la sua efficacia offensiva; se troppo si abbassa, viene scoperto e bersagliato dai fuochi ben diretti delle fortezze o

---

LUISA

ROMANZO

Presi la mia piccina e la strinsi fortemente fra le mie braccia.

— Lasciatela! Lasciatela! Non la toccherete! esclamai.

Bestemmiando egli attraversò la stanza ed atterrò il braccio di Luisa. Io la lasciai, diversamente egli l'avrebbe percossa, ma nondimeno la bambina ebbe paura, e gridò:

— Maledetta anche voi! Siete proprio come vostra madre! mi odiate anche voi! Non importa, starete egualmente con me! Smettete di piangere e di stordirmi. Frattanto, questo pel vostro pianto!...

E le assestò uno schiaffo.

A dire la verità il colpo non fu tremendo, ma mi spinse alla pazzia. Per quanto spavaldo egli indietreggiò quando lo affrontai, e gettando la bambina lontano da sè, uscì dalla stanza. Un breve minuto bastò a mutare il carattere di una persona. Sì. In quell'istante io mi mutai. Da donna buona diventai una donna cattiva!

Per parecchie ore non uscii dalla mia stanza se non per guardare Luisa che, stanca di singhiozzare, s'era finalmente addormentata. Per alcune ore stetti immobile, cogli occhi fissi, guardando spegnersi il giorno e scendere la sera, e mentre vedevo così, quella risoluzione cresceva, cresceva, prendeva una forma più spiccata, una consistenza tenacissima.

Venne la notte, udii i domestici chiudere la casa, e li udii pure ritirarsi nelle loro stanze: distinsi pure i passi di mio marito, mentre passava avanti alla mia porta per recarsi a letto. Allora mi avvicinai alla credenza e presi la bottiglia del veleno.

La mia stanza comunicava con quella sua, grazie ad una porta che io ero solita di chiudere quando lo vedevo venire pel corridoio; stetti in ascolto, udii benissimo il rumore che faceva per svestirsi, e stetti immobile presso la soglia, silenziosa come una statua di marmo. Quando tutto fu silenzio, quando compresi che doveva essere bene addormentato, pensai che la mia ora era suonata.

Entrai nella stanza; egli non aveva spento il lume, e la luce della candela illuminava il suo volto sanguigno. Aveva accanto al letto il bicchiere d'acqua che immancabilmente di notte era solito di vuotare.

Sapevo che nella notte, e nella semi incoscienza in cui si trovava, avrebbe trangugiato tutto di un fiato il bicchiere preparato.

Empii il bicchiere di acqua, e vi versai alcune gocce del veleno, più anche di quelle che sarebbero state necessarie. Poscia gli misi il bicchiere vicino. Egli giaceva coricato di fianco colla testa verso di me, con un braccio sotto il capo. L'avevo veduto più di una volta dormire così, e più di una volta lo avevo lasciato nei primi giorni del nostro matrimonio.

Mentre lo guardavo il ricordo di quei giorni felici mi assalì, ed involontariamente feci un passo e lo guardai più da vicino. Era rosso, aveva l'aspetto avvinazzato, ma sembrava innocente come un ragazzo (era giovanissimo allora) e sulle sue labbra errava un sorriso.

Mi curvai sopra di lui e lo udii mormorare il mio nome nel sonno.

In un baleno ebbi la cognizione di ciò che stavo per fare, vidi l'abisso in cui stavo per precipitarmi. Mi lasciai sfuggire un grido, e presi il bicchiere per scagliarlo e romperlo in frantumi. Egli si svegliò, balzò in piedi mi guardò il bicchiere, e di nuovo guardò, guardò me! Poscia gentilmente, senza una parola, prese dalle mie dita agghiacciate il bicchiere e lo fiutò.

— L'acido cianico, disse lentamente, Dio mio, voi?

Stetti come una statua fissandolo vagamente, ma mi accorsi che anche egli riacquistava la cognizione dei suoi trattamenti verso di me, e capiva che cos'era che mi aveva spinto a quegli estremi: egli abbassò la testa sul petto e quasi inconsciamente ripetè:

— L'acido cianico.... Voi? Dio mio! Sono stato cattivo fino a questo punto?

Non mi sentivo la forza di rispondere: non avrei potuto rispondere, neppura se la terra mi si fosse aperta sotto ai piedi. Le sue labbra tremarono, ed egli ad un tratto esclamò:

— Dio mio! avete ragione! Perdonatemi. Farò l'unica cosa che mi è rimasta a fare!

E con un gesto rapidissimo, così rapido che non ebbi il tempo di trattenergli la mano, bevette il contenuto del bicchiere.

Mi credete? Può esserci qualcuno che acconsenta di credermi? Non so! Siete la prima persona a cui ho raccontato questa storia... Perchè dopo avermi trattato, come mi aveva trattato, fece ancora quel passo? Spiegatelo voi. A volte penso che svegliato improvvisamente dal sonno dell'ubbriachezza, il delirio gli avesse toccato il cervello e che egli fosse pazzo. In altri momenti penso che rimasto colpito alla vista improvvisa della mia figura infantile, abbia provato un senso di rimorso per la vittima che aveva fatto. Ma non narrai a nessuno la verità, o piuttosto dissi loro la verità; io fui la sua assassina. Nemmeno per un istante lo metto in dubbio ora! Andai nella sua stanza quella notte coll'intenzione di ucciderlo e lo uccisi. Se non avessi preso il veleno forse a quest'ora egli sarebbe vivo: se non fossi andata là, e se non mi fossi presentata a lui come una statua muta per rimproverarlo, egli non avrebbe bevuto il veleno. Le mie grida misero sossopra la casa, e quando i domestici spaventati accorsero dissi loro che non lo avevo avvelenato.

Fu tutto ciò che dissi durante il processo, ed è tutto ciò che dico qui, ora che ho espiato la condanna. Pure, nonostante il mio mutismo, trapelò qualche cosa della verità. Luisa Holme ed i suoi genitori conoscevano le torture della mia vita coniugale; e i domestici, anch'essi, furono interrogati e costretti a parlare. I mie cari e vecchi amici lavorarono notte e giorno per me, quantunque io li avessi pregati ripetutamente di lasciarmi morire: col merito loro la mia condanna fu mutata in lavori forzati.

(Continua)

delle grosse navi, ove si tratti di città marittime. Oltre a ciò, anche di notte esso potrà difficilmente rendersi al tutto invisibile. Lo farà soltanto in caso di burrasca, aumentando quindi il rischio per l'ostacolo del vento, la menomata direzione ed il bersaglio delle artiglierie della difesa. Gli audaci che lo montano saranno allora votati ad una morte sicura, come quella degli ostruttori di Port Arthur.

Gli esperimenti militari condotti in Francia appartengono a due categorie diverse. Nella prima, si studia il servizio di un campo trincerato; nella seconda, l'accompagnamento d'una nave aerea ad un esercito in marcia. Quelli della prima diedero soddisfacenti risultati. Non così può dirsi per quelli della seconda.

Intanto il dirigibile dev'essere custodito in aperta campagna da una cinquantina d'uomini almeno. Se mancano alberi od altri sostegni, si potrà sì far mordere l'ancora al suolo; ma non basterà quando il tempo sia burrascoso.

Il gonfiamento con idrogeno è un po' malagevole, dovendosi provvedere a mezzo di vetture al trasporto del gaz suddetto, che non è poi di facile fabbricazione. L'impiego del gaz illuminante dà luogo a pericoli d'esplosione tanto maggiori pei loro effetti nelle condizioni speciali di una battaglia.

In una pianura brulla, investito da un vento fortissimo, dopo lungo ondeggiare sulle teste dei pigmei che s'affaticano ad abbassarlo, il gigante dell'aria può, in un solo strappo, svincolarsi e fuggire come nuovo vascello fantasma verso le squallide regioni glaciali.

La disgrazia toccata al Patrie, il più completo forse dei dirigibili per la cura dei dettagli nel motore potente, negli equilibratori, nella zavorra mobile e regolata automaticamente; nei segnali fonici per la trasmissione d'ordini lungo la piattaforma, serva di monito ai nostri giovani ufficiali dell'esercito che tentarono e compierono con sì encomiabile ardire un'impresa per cui anche l'Italia si asside gloriosa fra le nazioni che tengono alto il segno della civiltà moderna.

20 novembre 19 8

Dott. Luigi Bassi

Cronaca provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 21 novembre)

Affari approvati

Udine. Aumento salario ai necrofori suburbani ed ai custodi dei cimiteri delle frazioni. — Gonars. Cessione stagni di Ontagnano. — S. Giorgio di Nogaro. Affranco enfiteusi Foghini. Collocamento a riposo dello scrivano municipale sig. Luigi Filipetto. — Pasian di Prato. Regolamento servizio guardie campestri. — Ravascletto S. Olorico, Pocenia, Varmo. Cassa previdenza impiegati comunali. Fogli di detrazione. — Sedegliano. Cessione area comunale. — Vivaro. Vendita terreno. — Latisana. Istanza Pestrin per acquisto area. Regolamento stradini e guardie campestri. — Bicinicco. Tariffa tassa famiglia modifiche. — Marano Lagunare, Pr[illegible]mariacco e Ipplis. Capitolato medico: modifiche — Trasaghis. Assegno combustibile pel 1909. — Pasian Schiavonesco. Domanda Agnolo per acquisto fondo comunale.

Decisioni varie

Udine. Tombinatura del fosso della ferrovia. Esprime parere favorevole. — Precenicco. Acquisto casa Fabris per forno comunale. Esprime parere favorevole condizionato. — Ovaro. Tassa esercizio: accoglie favorevolmente i ricorsi di Luigi Gressani e della filanda della Cooperativa carnica. — Cimolais. Tassa esercizio. Non ha procedimenti da prendere sui ricorsi di Angela Roman, che respinge nei riguardi della tassa famiglia. — Azzano decimo, Pozzuolo, Remanzacco, Cordenons. Bilanci 1909: Autorizza l'eccedenza della sovrimposta. — Gemona. Tassa esercizio: Accoglie i ricorsi di Luca Madrassi, Gius. Stefanutti, Giacomo Contessi, Vittorio ed Epifanio Raffaelli, Ant. Siega, Gius. Londero, Andrea Anzilotti, Valentino Tomasi e Achille Fantoni, accoglie parzialmente i ricorsi di Angelo Puppa e Settimio Fabris; respinge i ricorsi di Edoardo Baldissera, Domenico Pittini e Daniele Stroili fu Giuseppe.

Rinvii

Trasaghis. Tassa famiglia. — Cavasso Nuovo, Camino di Codroipo, Vito d'Asio, S. Leonardo, Dignano, Forni di Sopra, Mortegliano. Bilanci preventivi 1909.

Da MANIAGO

Elezione del Sindaco e della Giunta

Ci scrivono in data 23:

Ieri ebbe luogo la prima seduta del nuovo Consiglio comunale, dei 20 consiglieri ne erano presenti 18.

Il commissario prefetizio, cav. Rosati, lesse la relazione, che venne spesso interrotta da voci di approvazione.

Si passò quindi alla nomina del Sindaco e risultò eletto il co. Nicolò di Attimis, che già per 18 anni occupò la stessa carica con generale soddisfazione.

Ad assessori effettivi risultarono eletti Giuseppe Cadel, dott. Mazzoli, Carlo Taic; Giov. Vallan e Giuseppe Zecchin; a supplenti Edoardo Blasoni ed Attilio Mazzoli.

Da CIVIDALE

Tombe romane — Rissa — Revolverate a Ipplis

Ci scrivono in data 23:

Negli scorsi giorni in una località presso Galliano vennero scoperte 30 tombe romane contenenti parecchi pregevoli oggetti, che furono trasportati al Museo di Cividale.

**

L'altra sera a S. Leonardo sorse una fiera rissa fra Giuseppe Siban che aveva per avversari Giovanni Dugaro e Carlo Bucavaz.

Il Siban minacciò gli altri due con un fucile, ma venne trattenuto a tempo dalla moglie; medesimamente egli sparò senza però colpire alcuno.

Il Siban fu poi arrestato. Anche a Ipplis vi furono questioni fra Francesco Florian, Eustacchio Giron e Vito Fornasari. Alcuni colpi di rivoltella sparati dal Florian ferirono leggermente il Fornasari.

Da S. VITO al Tagl.

Ritorna il figlio e muore la madre

Ci scrivono in data 23:

Un giovanotto certo Civran che lavorava in Germania, ritornò improvvisamente in patria e si recò presso la sua famiglia che abita in Corso Moro.

La madre del giovanotto rimase assai impressionata di questo ritorno, tanto più che il figlio appariva molto malandato.

La povera donna fu subito assalita da un generale malessere, che dopo poche ore la trasse a morte.

Da PALMANOVA

Un cadavere in un fosso

Ci scrivono in data 23:

Ieri in fosso, poco profondo, venne rinvenuto il cadavere di un uomo che fu identificato per certo Ferdinando Paron d'anni 63.

Furono sul luogo le autorità; il medico suppone che il disgraziato sia caduto nell'acqua in seguito a improvviso malore.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Mercati e premi agli espositori

Ci scrivono in data 23:

La Presidenza della «Pro Tolmezzo» allo scopo di incoraggiare e promuovere lo sviluppo dei mercati durante la stagione invernale, avuta l'adesione della Giunta Municipale e l'assicurazione del concorso nella spesa, ha deliberato di indire almeno un mercato al mese con premi in denaro agli espositori di bestiame. I premi saranno da venti e da dieci lire.

Carni rosse o bianche?

Il dott. ADLER ha voluto definire la questione tanto controversa se fra le carni bianche e rosse esista o no una differenza nel contenuto delle sostanze estrattive, per cui debbasi nella alimentazione di certi individui consigliare le une o le altre.

Dalle sue accurate ricerche l'ADLER è venuto a concludere che questa differenza esiste realmente: che anzi nelle carni bianche stesse esiste una differenza anche nel loro modo di cottura, inquantochè, se lessate contengono minor quantità di sostanze estrattive di quando vengono arrostite, ciò che non succede per le carni rosse.

E' giustificato quindi scegliere nell'alimentazione dei nefritici e gottosi carne lessate (vitello agnello, polli, ecc).

E speriamo che questa sia l'ultima parola e che non nascano altre contraddizioni.

Ad ogni modo si tenga presente che per quanto un gottoso si attenga strettamente ad una dieta igienica la più rigorosa, non potrà per questo sperar di guarire, se non ricorre ad una cura razionale, che oggi può farsi mercè l'Antagra della Ditta Bisleri di Milano.

Et surtout pas trop de.... vin, ma molta acqua di Nocera Umbra, della Sorgente Angelica, veramente pura e fornita di ogni garanzia igienica contro qualsiasi inquinamento.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Preghiamo vivamente quei pochi abbonati che ancora non ci hanno mandato l'importo della loro associazione a volerlo fare con cortese sollecitudine.

La via d'uscita

Solo contro tutti

Tutti si sono persuasi che il progetto Tarchi-Storari, quando sarà finito, e se si potrà finirlo, perchè le difficoltà che presentano i lavori sono sempre maggiori, non basterà neanche a soddisfare una parte dei nuovi bisogni del traffico udinese e friulano; i rappresentanti delle autorità riconoscono d'essere stati ingannati dagli affidamenti dei due funzionari, consacrati del resto negli atti: che il progetto sarebbe stato compiuto in *un anno* e che sarebbe *bastato per vent'anni* al nostro commercio.

Invece d'uno saranno necessari *quattro e più* anni; e invece di bastare per vent'anni questa sistemazione non basterebbe ora se fosse finita, neanche nei tempi normali.

Sono alti funzionari mandati qui che lo confermano: e confermano che c'è una sola via d'uscita, se non si vuole creare il marasma cronico; confermano che è assolutamente necessario che lo smistamento dei treni merci si faccia fuori dell'attuale stazione che non ha capienza sufficiente per il servizio dei passeggieri e delle merci insieme.

E' assolutamente necessario, per una sistemazione duratura, dividere i due servizii delle merci e dei passeggeri come si fa dapertutto nelle stazioni dell'importanza della nostra.

Non sappiamo quando si potrà ottenere questo; ma sappiamo che, finchè non lo si sarà ottenuto, il servizio ferroviario della nostra città andrà male, quando non andrà a rotoli.

Ma una sola persona a Udine non è di questo parere, una persona che ha volontà pari all'ostinazione; ma che non ha pari alle due qualità, quelle della mente. Per ciò il suo intervento, nella soluzione dei problemi che richiedono larghezza d'idee, non i criterii delle piccole città rurali (come con frase efficace diceva il compianto senatore Pecile) riesce ingombrante e dannoso. Il piccolo ma testardo e ambizioso uomo con le sue piccole idee, intralcia, imbarazza dove capita, dove s'inframette.

Nel *Paese* di ieri il piccolo uomo ha ricominciato a difendere il progetto dell'uva come sufficiente, appena sarà finito, ed egli osa dire che ciò sarà presto se si farà un intenso sforzo!

Egli fa ripetere questo da due anni; ma prima c'era qualcuno che gli credeva. Ora, dopo l'adunanza di sabato scorso, non ci sarà alcuno a credergli; ma egli persiste, solo, piantato contro tutti; col gesto d'un piccolo autocrata.

Consiglio comunale. Lunedì 30 corrente alle ore 14 avrà luogo una seduta consigliare, nella quale sarà trattato il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Nomine e surrogazioni nei servizi Municipali.
2. Nomine e surrogazioni presso le Istituzioni pubbliche di Beneficenza ed altri enti.
3. Ratifica delle deliberazioni 30 Ottobre 1908 N. 6386 e 6501 prese d'urgenza dalla Giunta Municipale e relative ad autorizzazione al Sindaco a promuovere giudizio per escomio di affittuali morosi e per il pagamento dei fitti arretrati.
4. Proposta di miglioramenti agli impiegati ed agenti daziari. Seconda lettura.
5. Officina comunale del Gas. Mutuo per la costruzione d'un nuovo gasometro e per ampliamenti vari. Seconda lettura.
6. Mozione del Consigliere signor Raimondo Gaesutta per un voto al Governo per l'abolizione del dazio sul grano.
7. Abolizione del lavoro notturno dei fornai. Deliberazioni su domanda di deroga presentata a termini dell'art. 7 della legge 22 marzo 1908 N. 105.
8. Congregazione di Carità. Bilancio preventivo 1909.
9. Fondazione Borse di Studio Marangoni. Modificazioni allo Statuto.
10. Consorzio Ledra-Tagliamento. Richiesta di consenso a sospensione per gli anni 1908, 1909 e 1910 dell'ammortamento del mutuo residuo in lire 380144.64 contratto con la Cassa di Risparmio e garantito dal Comune.
11. Opera Pia Gorgo. Concorso per 6 grazie dotali in dipendenza di mancata erogazione di sussidii di studio.
12. Proposta di costruzione di marciapiedi di pietra piacentina in via di Mezzo.
13. Ospedale Civile. Autorizzazione al Consiglio di Amministrazione a corrispondere il vitto giornaliero ai medici assistenti.
14. Proposta di federazione delle grazie dotali. Approvazione del relativo Statuto.
15. Comunicazioni per le consegnenti deliberazioni delle dimissioni del Presidente e dei Membri tutti della Commissione Amministratrice dell'Officina Comunale del Gas.
16. Officina Comunale del Gas. Diminuzione del prezzo del gas per gli Istituti di Beneficenza.
17. Concessione precaria al signor cav. Arturo Malignani per l'apertura in un suo fabbricato, sito in Via Sottomonte, di finestre prospettanti su area di proprietà comunale.
18. Approvazione di convenzione con le Ferrovie dello Stato per regolare alcune concessioni fatte al Comune.
19. Liquidazione e collaudo dei lavori per l'ampliamento del fabbricato scolast. di Paderno e per la costruzione dell'annessavi Palestra.
20. Bilancio Preventivo del Comune per l'esercizio 1909.

In seduta segreta

21. Concessione di buona uscita di lire 200 al già pompiere capo squadra Ugo Carussi. Seconda lettura.
22. Concessione di buona uscita di lire 100 al già pompiere Giacomo Chiarandini. Seconda lettura.
23. Assegno personale di riposo al sig. Domenico Montico, già direttore della banda cittadina. Seconda lettura.
24. Applicato co. Antonio Manin. Collocamento a riposo, liquidazione di pensione e concessione di buona uscita. Seconda lettura.
25. Ispettore urbano sig. Giovanni Ragazzoni. Proposta di concessione quale assegno personale di un quarto del decimo sullo stipendio di organico.
26. Ratifica delle deliberazioni 16, 23 e 30 Ottobre corr. anno ai N. 9213, 9433, 9590, 9711, 10034, 10035 e 10036 prese per l'urgenza dalla Giunta Municipale relative a nomine provvisorie di insegnanti nelle scuole elementari.
27. Ratifica della deliberazione 16 ottobre corr. anno N. 8767 presa per l'urgenza dalla Giunta Municipale in merito a concessione di sussidio di studio sul legato Bartolini al giovane Umberto Del Missier per l'anno scolastico 1908-1909.
28. Collegio di Toppo Wassermann. Conferimento di un posto semigratuito.
29. Liquidazione della buona uscita spettante a Bertini Elisa bidella della Scuola Normale collocata a riposo.
30. Provvedimenti a favore della famiglia del fu Giovanni Parola, già impiegato comunale.
31. Collegio Uccellis. Collocamento a riposo della maestra interna signora Italia Foramitti. Liquidazione di pensione e concessione di buona uscita.
32. Opera Pia Gorgo. Assegnazione di grazia dotale.
33. Proposta di concessione di sussidio di lire 50 a Sala Luigia vedova dello spazzino comunale Giuseppe Passero.

Società Operaia Generale di M. S. ed I. In osservanza alle disposizioni dell'ar. 36 dello Statuto Sociale, i Soci sono invitati in assemblea generale questa sera alle ore 20 nei locali della società. Ordine del giorno: 1. Collocamento a riposo del Segretario; Assegno annuale. — 2. Bilancio preventivo 1909. — 3. Autorizzazione a spesa per riforma dello Statuto. — 4. Interpellanza Pedrioni sulla nomina del direttore alla Scuola d'Arti e Mestieri. — 5. Comunicazioni della Direzioae.

Per i cronici. Sabato ebbe luogo una riunione della Commissione dei Cronici e Convalescenti. Presenziavano alla seduta l'avv. cav. Capellani, e il sindaco. Dopo una lunga discussione sulle funzioni della Commissione dei Convalescenti, si venne al seguente accordo: La commissione sudetta presenterà un elenco completo di tutti i cronici sussidiati e ricoverati dal Comune e risponderà con delle proposte alle domande ad essa rivolte, proposte che saranno senz'altro accettate.

Commissione Provinciale per la conservazione dei monumenti. La Commissione Provinciale dei Monumenti terrà seduta oggi martedì nel solito locale della R. Prefettura. Saranno trattati: 1. Sulle proposte rimaste in sospeso nella precedente riunione. — 2. Relazione sul restauro del soffitto cogli affreschi in San Pietro Martire. — 3. Sul nuovo altare di San Donato nel Duomo di Cividale. — 4. Vecchia Loggia Comunale di Ziracco.) Comune di Remanzacco.) — 5. Ampliamento e riforma della Chiesa di Pantianicco. — 6. Sull'affresco del Battistero antico di Campoformido. — 7. Concessione d'area ed escavi nell'Isola dei Bioni (Marano).

Scuola popolare superiore. La Direzione della Scuola ha concretato il programma per l'anno scolastico 1908-09 che incomincierà quantoprima. Verranno tenuti corsi regolari di igiene, malattie del lavoro fisica applicata, geografia, storia d'Italia, ecc. ecc. Saranno perfezionati i due corsi di lingua tedesca, e istituito un secondo corso di lingua. Sarà istituito un corso teorico pratico di dattilografia, e aggiunto un corso, di stenografia, unito alla Scuola popolare per consenso del preside del R. Istituto tecnico. Saranno tenute conferenze d'interesse sociale e scientifico e si organizzerranno gite d'istruzione.

Borse di studio. Il Ministero di Agricoltura ha comunicato al Presidente della Scuola Agraria annessa alla R. Scuola Normale femminile di Udine la comunicazione che concederà due borse di studio da L. 200 l'una alle allieve meno agiate e più distinte della Sezione. E vivamente da apprezzare l'interessamento del Ministro a favore di una scuola che mira alla istruzione agraria professionale della donna.

Società Dante Alighieri. Le spett. Ditte Pantarotto Giovanni, Giovanni Brunich, Luigi Mestroni, Lorenzo Morelli, Luzzatto cav. Ugo, Natale Frova e Com., B. e L. Banfi e Michele Corradini e Com., versarono a questo Comitato della Dante la somma di lire 150 in sostituzione di corona per i funebri del comm. generale Sante Giacomelli, e perchè il nome dello stesso venga iscritto fra i soci perpetui.

La disgrazia di un bambino. Il bambino Remigio Driussi di un anno da Colugna, avvicinatosi ad una caldaia di acqua bollente, nè rimase spruzzato alle mani e al viso. Venne subito trasportato all'Ospitale, ove il dott. Ferrario lo fece accogliere.

Funerali. Ieri alle ore 15,30 venne accompagnata all'ultima dimora la salma del compianto sig. Antonio Venuti, che tanto grato ricordo lasciò di sè in quanti lo hanno conosciuto. Sul carro posavano le corone della moglie, amici e commissionati, i nipoti, famiglia Battocletti. Seguivano i congiunti, numerosi amici, professionisti, una rappresentanza dell'Unione Esercenti, il labaro dell'Istituto filodrammatico e molti operai di Trasaghis ed Alesso. Dopo le esequie nella chiesa di San Giorgio il carro proseguì al cimitero, ove la salma venne deposta nel tumulo della confraternita del Duomo. Rinnoviamo alla famiglia le nostre condoglianze.

In piazza del Giardino Grande. Al cinematografo L. Roatto viene annunciato al pubblico per domani giorno di S. Caterina un grandioso spettacolo e cioè una recentissima riproduzione della *Vita di Gesù* capolavoro mai veduto ad Udine. Queste rappresentazioni oltrechè essere morali ed istruttive offrono sorpredente diletto.

Beneficenza.

Al Patronato «Scuola e Famiglia» in morte di:

Cecchini Antonio: Mele Geremia 0.50.
Massimo Caterina: famiglia Forni 1.
Novello sac. Francesco: Raiser Luigi 1.
Antonietta De Marco-Someda: Ida De Toni Martina 5.
Passero Enrico: famiglia Ispett. Martina 2.
Cudugnello Vigilio: Rigatti Gius. 2.
Giacomelli gen. comm. Sante: Stefano Masciadri 5, fratelli Schiavi 1, Antonio Fanna 1, Zilli Teresa 1.

Bollettino meteorologico

Giorno 24 novembre ore 8 Termometro 4.
Minima aperto notte +0.6 Barometro 749
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione: crescente Ieri: misto
Temperatura massima: 8.5 Minima: +1.8
Media: 5.02 Acqua caduta ml.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Madama Butterfly

Treno speciale per Cividale

Questa sera sesta rappresentazione della *Madama Butterfly*. Le successive rappresentazioni avranno luogo giovedì, sabato e domenica p. v.

Questa sera verrà attivato un treno speciale in partenza per Cividale dopo terminato lo spettacolo.

Circo Equestre Simili

Questo ormai ben noto ed apprezzato circo, oggi oltre la solita rappresentazione serale alle 8 1/2, darà anche una rappresentazione diurna, con nuovi interessanti debutti.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Stamane è cominciata l'ultima sessione dell'anno della Corte d'Assise.

Dopo i soliti preliminari si procedette alla formazione della Giuria.

Presiede il cav. Silvagni; P. M. cav. Trabucchi, Procuratore del Re; Cancelliere Febeo.

Viene pertrattato un processo per

Mancato omicidio

Zanier Angelo di Angelo d'anni 39, muratore di Clauzetto, incensurato, detenuto dal 15 marzo 1908 nelle carceri di Pordenone è accusato: *a*) del delitto previsto dagli art. 62, 364, 366, 2 del C. P. per avere in Chial di Clauzetto il 15 marzo 1908 a fine di uccidere con premeditazione esploso contro Missana Orsola un colpo di rivoltella avendo compiuto tutto ciò che era necessario alla consumazione del delitto, il quale non avvenne per circostanze indipendenti dalla sua volontà, produ-

cendo soltanto lievi escoriazioni guarite in non più di dieci giorni; *b*) di contravvenzione all'art. 464 C. P. per avere nelle stesse circostanze di luogo e di tempo portato fuori della propria abitazione e dalla appartenenza di essa una rivoltella senza licenza dell'Autorità di P. S.; *c*) di contravvenzione all'art. 1 legge 19 luglio 1880 per non avere pagato la tassa di porto d'arma.

Si escuteranno 6 testi di accusa e 10 a difesa.

Difensori avvocati Eugenio Linussa e co. Gino di Caporiacco.

Perito a difesa dott. Leone Zanetti.

In Tribunale

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalla Sezione prima e seconda nella IIª quindicina del mese di novembre 1908:

Martedì 24. — Colautti Guglielmo, libero, furto qualificato, testi 3, dif. Caratti; Gallina Gio. Batta, libero, oltraggio, testi 3, dif. Levi; Roban Giuseppe, libero, lesioni volontarie, testi 3, dif. Cosattini; Vau Achille e comp., 2 liberi, bancarotta semplice, testi 1, dif. Levi; Rigobello Maria, libera, oltraggio, testi 2, dif. Cosattini.

Mercoledì 25. — Liberale Giuseppe, libero, lesioni volontarie, testi 4, dif. Zagato; Marchiol Maria, libera, contrabbando, testi 2, dif. idem.; Del Fabbro Bernardino e comp., 2 liberi, lesioni volontarie, testi 4, dif. idem.; Foramitto Pio e comp., liberi, truffe, testi 2, dif. idem.

Giovedì 26. — Zagolo Cocolo e comp., 3 det., furti qualificati, testi 20, dif. Comelli e Fantoni.

Sabato 28. — Zuliani Mattia e comp., 2 liberi, lesioni volontarie, testi 3, dif. Ballini e Berghinz; Vuanello Giuseppe, libero, lesioni volontarie, testi 4, dif. Ballini; Signorini Giuseppe, libero, violenza, testi 2, dif. Baschiera; Nardoni Giacomo, libero, contravv. legge caccia, appello, dif. Nardini; Lazzasani Maria, libera, appello, dif. Bellavitis; Bellina Giovanni, libero, appello, dif. Levi.

Un processo di stampa

Sabato dinanzi al Tribunale di Verona si è svolta la causa intentata da Adolfo Rossi, il valoroso direttore dell'*Arena*, contro il giornale socialista *La Verona del Popolo* per diffamazione e ingiurie. Patrocinatore del Fossi era l'avv. Trabucchi; il giornale socialista era difeso dall'on. Todeschini. Il Tribunale condannò il gerente del *Verona del Popolo* Ruggeri a 450 lire di multa, alle spese, tassa di sentenza e danni; assolse invece il direttore del giornale Luigi Serego per non provata reità, salvo liquidazione dei danni civili in separata sede.

ULTIME NOTIZIE

I disastri in Calabria

Terromoto e inondazioni

Reggio Calabria, 23. — L'Osservatorio Geodinamico comunica che alle ore 9.40 venne avvertita una scossa di primo grado.

Da Palizzi si segnalano gravi danni in causa del temporale durato ininterrottamente sei giorni.

Giunge notizia da Campo Calabre che le pioggie produssero lo straripamento del torrente Bolano.

I tre scontri - I feriti

Trieste, 23. — Vi furono tre scontri furiosi. Al terzo scontro, quando echeggiarono le revolverate gli studenti tedeschi corsero a chiamare le guardie che invasero l'Università con le sciabole sguainate e si gettarono fra i contendenti separandoli a forza. — I feriti italiani sono 25 — i feriti tedeschi secondo una versione 60, secondo un'altra 100, molti non essendo stati denunciati.

Nessuno ferito italiano è grave; e così pure nessun tedesco.

Gli studenti italiani arrestati furono messi tutti in libertà, tranne cinque.

Gli studenti czechi a favore degli italiani

La studentesca czeca prepara una lista di testumoni oculari dei fatti odierni in favore degli italiani. Anche altri studenti slavi sarebbero pronti a testimoniare a favore degli italiani.

Una dichiarazione degli studenti italiani

Gli studenti italiani dichiarano che fu soltanto dopo la provocazione da parte dei tedeschi che essi fecero la loro dimostrazione; quindi, minacciati dai tedeschi dovettero agire per leggittima difesa.

Le parole sintomatiche

La *N. F. Presse* pubblica un lungo articolo nel quale dimostra che sono fantastici i pericoli d'irredentismo, creando una facoltà giuridica a Trieste.

« Il progetto soggiunge la *N. F Presse* di istituire una facoltà a Rovereto è stato respinto anche dagli italiani, e non a torto. L'idea d'istituire la facoltà italiana qui a Vienna è resa del tutto impossibile dalla giornata odierna. Per gli italiani c'è Trieste ed è là che deve essere data loro la facoltà. »

Il tedesco lurco

Anche in quest'occasione venne fuori il tedesco lurco di Dante, il barbaro di Tacito, l'animale inferiore. Nella riunione di stasera gli studenti tedeschi chiesero la chiusura dell'università e l'espulsione degli studenti italiani da tutte le università dell'impero.

Durante la discussione gli italiani furono qualificati con termini ingiuriosi.

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco (nuovo)	da L.	10.80 a 12.—
Cinquantino	»	8.50 a 10.—
Fagiuoli	»	25.— » 36.—
Sorgorosso	»	6.50 a 7.50
Frutta		*al Quintale*
Pere	da L.	16.— a 26.—
Pomi	»	15.— » 50.—
Castagne	»	7.— » 11.—
Uva	»	33.— » 50.—
Noci	»	—.— a 50.—

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 novembre 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L. 104.16
» 3 1/2 % (netto)	» 103.22
» 3 %	» 70.50
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1279.—
Ferrovie Meridionali	» 672.75
» Mediterranee	» 397.25
Società Veneta	» 198.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 506.—
» Meridionali	» 354.25
» Mediterranee 4 %	» 503.25
» Italiane 3 %	» 353.88
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 500.75
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 501.50
» Cassa risp., Milano 4 %	» 509.50
» » » » 5 %	» 511.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 507.50
» » » » 4 1/2 %	» 517.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.19
Londra (sterline)	» 25.15
Germania (marchi)	» 122.89
Austria (corone)	» 104.90
Pietroburgo (rubli)	» 268.41
Rumania (lei)	» 98.—
Nuova York (dollari)	» 5.15
Turchia (lire turche)	» 22.75

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19 45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15 30 — D. 17.5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.48 — A. 13 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46
da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 18.57 — Mis. 21.18
da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 11.35 — M. 15.10 — M. 18.45
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.31 — M. 15 8 — M. 18 45

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Unico Negozio in UDINE
Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire

Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
Corso Vittorio Emanuele 58
CIVIDALE
Via San Valentino 9

REPUBBLICA DI SAN MARINO

PRESTITO A PREMI

Approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

Il prestito è diviso in 500,000 Obbligazioni distinte col solo numero progressivo senza zeri davanti e senza serie o Categorie.

I premi sono 50,000 tutti in contanti, esenti da ogni tassa, e importano 9.245,000 lire.
Tutte le Obbligazioni devono venir premiate o rimborsate.

Un premio da L. 1,000,000, 500,000, 200,000, 100,000, 25,000, 20,000, o minore, è assicurato a ciascuna diecina di Obbligazioni.

Il possessore di dieci Obbligazioni è certo di vincere un premio che può essere UN MILIONE e di ottenere inoltre l'immediato rimborso delle altre nove Obbligazioni.

Il possessore di più diecine è certo di vincere altrettanti premi da L. 1,000,000, 500,000 o minori e di ottenere inoltre l'immediato rimborso di tutte le altre Obbligazioni non premiate.

Le Obbligazioni costano L. 28.50 e le diecine di Obbligazioni con premio certo L. 285

QUESTO PRESTITO

mediante un metodo di estrazione CHIARO, SEMPLICE, NUOVISSIMO, garantisce che la probabilità di vincere sta nella proporzione di uno a nove.

NESSUN ALTRO PRESTITO A PREMI ITALIANO O STRANIERO PUO' FARE UGUALE GARANZIA

La prima estrazione col premio di UN MILIONE e altri minori

avrà luogo in Roma il 31 Dicembre 1908

Il programma ufficiale viene distribuito gratis dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute, incaricati della vendita delle Obbligazioni e delle diecine di Obbligazioni. — In GENOVA dalla **BANCA CASARETO**, assuntrice del Prestito e dalla Banca Russa per il Commercio Estero. — In UDINE presso: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.

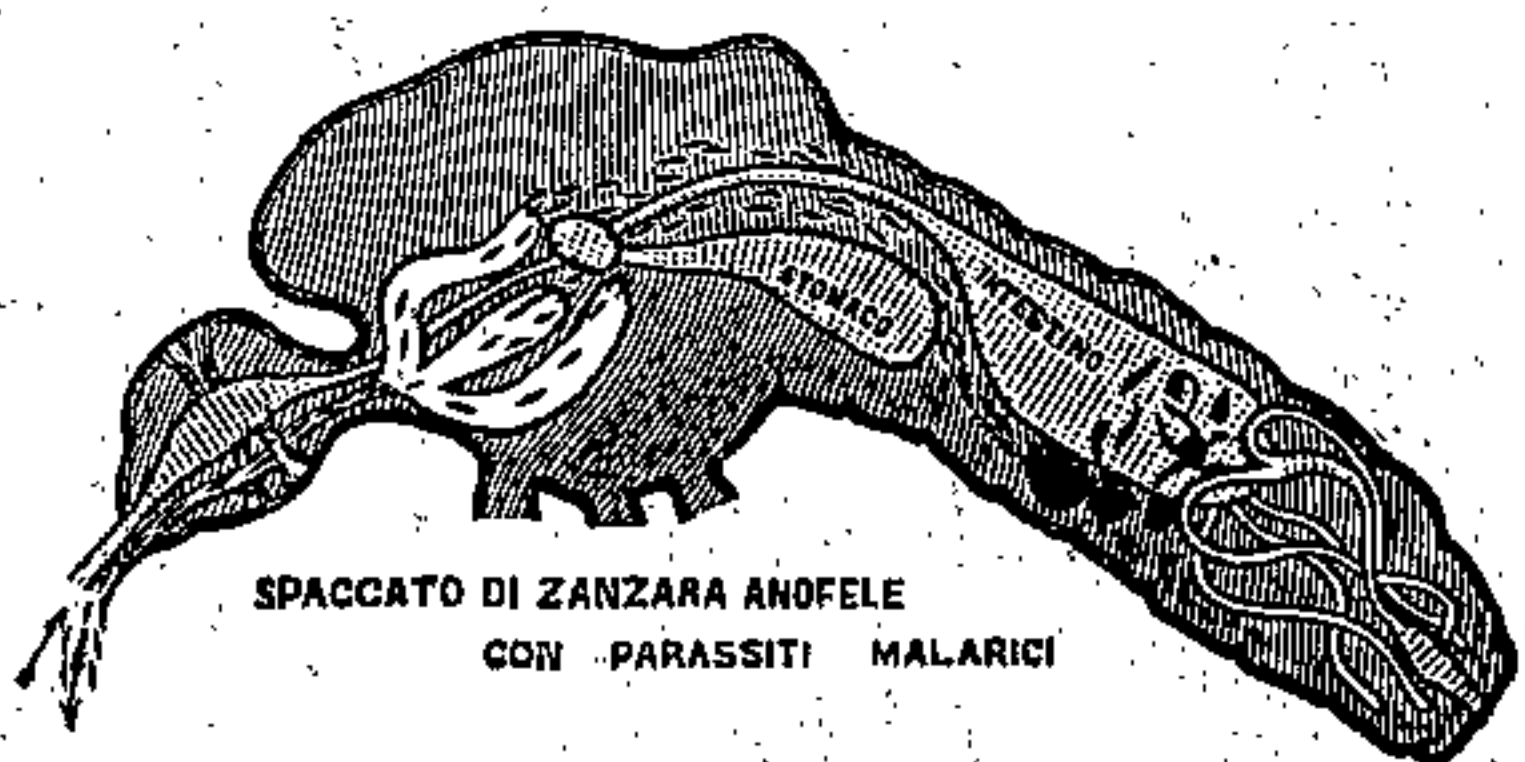
SI AVVISA

CHE RIMANGONO DISPONIBILI POCHISSIME DIECINE DI OBBLIGAZIONI CON PREMIO GARANTITO E QUANTO PRIMA VERRÀ CHIUSA LA VENDITA.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica.
Prendete il bicchierino di **ESAMEBA**!

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO

ACCUMULATORI

Telefoni - Suonerie

IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio

UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE

Telefono 2-74

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per i bambini. — Provato, non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30, 50, 80** al pezzo.

Pezzo speciale campione cent. **20.**

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO ***all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido Fenico,*** ecc.

Ditta ACHILLE BANFI, **Milano**

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo,

usato dalle primarie stiratrici di Parigi e Berlino

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatele - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio. — Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA, Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato

FONTE BRACCA

Stazione Ambria — Linea elettrica Bergamo, Ambria, S. Pellegrino, S. Giov. Bianco

Acqua radioattiva (17 1\|2 unità Mache) alcalina - litiosa antiurica - anticatarrale

L'illustre Prof. Maragliano, *Senatore del Regno*
« raccomanda vivamente l'acqua Bracca come la *migliore* delle Acque Italiane *da tavola*, e pari alle « più reputate straniere Apollinaris, ecc. »

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**

Rappresentanti generali A. MANZONI E C. *Milano - Roma - Genova*

A. ROLLA e DOTT. CARLO - Bergamo

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo